



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Ultim'ora del 3 Luglio 2007

Riorganizzazione DAP : la UIL “ boccia” il D.M.

Si è concluso in serata l'incontro al DAP avente ad oggetto la bozza di D.M. per la riorganizzazione del DAP e per l'individuazione dei posti di funzione. In apertura di riunione il D.G. del Personale ha informato le OO.SS. che la C.C. di Ariano Irpino, su proposta del Provveditore della Campania, è da intendersi classificata al II livello e che l'UEPE di Cosenza non è stato inserito nelle tabelle allegate alla bozza per mero errore.

La delegazione UIL PA-Penitenziari nel corso del proprio intervento ha sottolineato le incongruenze registrate, fornendo un parere sostanzialmente negativo sulla proposta elaborata dal DAP. Richiamando l'intervento introduttivo della parte pubblica il Segretario Generale, Eugenio SARNO, ha rimarcato: “... e non è certo da addebitarsi al sindacato il ritardo con cui riprende il confronto; se ci sono voluti otto mesi al gruppo di lavoro per partorire questo progetto che, tra l'altro, non è nemmeno condiviso in gran parte, sarebbe stato meglio un tavolo tecnico...”.

Sarno ha poi sottolineato che “...noi abbiamo sempre sostenuto che ad ogni istituto dovesse essere assegnato un Dirigente, considerato che sono anche tanti. Pure il Presidente Ferrara al nostro convegno del 2 marzo si era detto d'accordo. Vedo che tale impegno non è riportato nella bozza considerato che sono una trentina gli istituti senza direttore.... Per quanto ci riguarda abolite i CUD e si assegni a tutti gli istituti un direttore..”.

La UIL ha, poi, sottolineato con forza che “...prendiamo atto che le nostre indicazioni sulla necessità di prevedere con chiarezza i posti di funzione da riservare ai dirigenti della polizia penitenziaria non è stata minimamente tenuta in considerazione. Ciò, evidentemente, non solo contraddice le indicazioni del Ministro ma impone al nostro interno una riflessione sul come rapportarci con questa Amministrazione che non mantiene gli impegni...”.

Continuando nell'analisi di merito della proposta del DAP, Sarno ha voluto ribadire che “...abbiamo l'impressione che si voglia avallare una occupazione dei posti da parte dei dirigenti penitenziari. Ciò non è sostenibile perché questo cannibalismo comprime le legittime aspettative delle altre professionalità, prova ne è che l'abbattimento del 5% dei posti di funzione prevista dalla finanziaria grava esclusivamente sulla dirigenza “NON MEDURINA”. Noi pensiamo che la dirigenza del Corpo e la dirigenza contrattualizzata debbano trovare più ampi spazi e attenzione. Non capiamo perché quando si parla delle funzioni per la dirigenza penitenziaria si usano verbi imperativi, quando si parla di attribuzioni alle altre dirigenze si declinano al condizionale e in modo possibilista...”.

Critiche severe la UIL le ha destinate anche all'individuazione dei livelli di classificazione degli istituti “...Non si capiscono i criteri adottati e sono talmente tante le situazioni incomprensibili che abbiamo quasi l'impressione che tale classificazione sia opera di chi non abbia mai visto un carcere. Considerato che, invece, le proposte le hanno fatte i Provveditori dobbiamo desumere che o non conoscono il territorio e le strutture o che hanno voluto pensare ad altre cose. Come si fa a pensare di classificare Catania Bicocca al III livello? e Lanciano accorpato a Chieti? e Venezia Femminile senza un Direttore?, la Calabria senza un istituto di I livello? solo per fare alcuni esempi...”.

Sulla organizzazione dei PRAP, Eugenio Sarno, è stato categorico: “...non siamo chiusi ad una classificazione in due fasce dei PRAP ma sia ben chiaro che l'organizzazione e l'individuazione degli uffici deve essere uguale in tutti i PRAP..”.

Rispetto al decentramento declamato dalla delegazione di parte pubblica la UIL ha così commentato “...parlate di devolution e decentramento ma prevedete un DAP pachidermico, elefantico che raddoppia i posti per i dirigenti penitenziari (sulla cui legittimità andremo a verifica), comprime le professionalità e sottrae risorse alle periferie...”.

In chiusura di riunione il Pres. Ferrara, assumendo le critiche unanimi e le sollecitazioni a rivedere la bozza, ha comunicato che nel corso della settimana sarà formulata una nuova bozza di D.M. e che si procederà ad una nuova convocazione delle OO.SS.